

26'500	Volumi moderni (dal 1830)
126	Volumi antichi
45'947	Diapositive
28'200	Cartoline
60	Metri lineari di documenti d'archivio

Palazzo Turconi,  
sede della  
Biblioteca  
dell'Accademia  
di architettura  
Mendrisio.



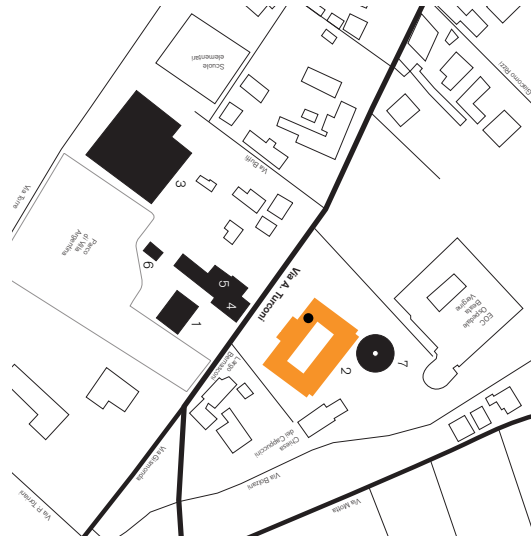
www.  
biblio.arc.usi.ch



## Il Fondo André Corboz a Mendrisio

Il Fondo  
André Corboz  
a Mendrisio

Montreal.  
Veduta del complesso  
residenziale Habitat 67  
Scatto realizzato da  
André Corboz,  
marzo 1969.



- 1 Villa Argentina
- 2 **Palazzo Turconi**  
**Biblioteca (1° piano)**
- **Sala 1**
- 3 Palazzo Canavée
- 4 Osteria Vignetta
- 5 Istituto di ricerca ISA
- 6 Dependence  
Istituto ISUP/LabTI  
e OST
- 7 Teatro  
dell'architettura



Biblioteca e archivio

Biblioteca  
dell'Accademia  
di architettura  
Palazzo Turconi  
via Turconi 25  
6850 Mendrisio  
Telefono  
+41 58 666 5910  
Informazioni  
info-biblioteca@usi.ch  
biblio.arc.usi.ch



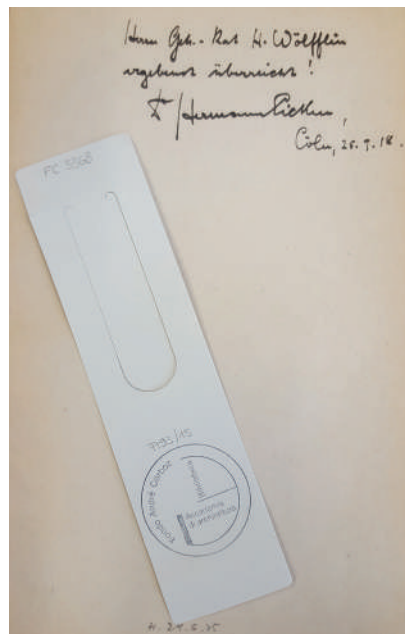
La Biblioteca dell'Accademia di architettura di Mendrisio conserva il lascito scientifico di André Corboz (Ginevra, 5 giugno 1928 – 4 giugno 2012), uno degli storici e teorici dell'architettura e dell'urbanistica più originali della Svizzera, dal 2014. Messa da parte la laurea in giurisprudenza ottenuta all'Università di Ginevra nel 1952, Corboz intraprese una tortuosa carriera, seguendo i suoi interessi che nel tempo si sono spostati: amministratore, giornalista, traduttore, poeta, fotografo e infine professore universitario prima a Montreal, dove insegnò Storia dell'architettura, e successivamente, all'ETH di Zurigo, dove ottenne la cattedra di Storia dell'urbanistica.

Un approccio originale, metodico e trasversale a tutte le discipline storico artistiche caratterizzano le sue pubblicazioni, a partire da *L'invenzione di Carouge, 1772-1792* (1968) fino a *Canaletto. Una Venezia immaginaria* (1985).

La sua libreria personale offre una rappresentazione cartacea di questo affascinante quanto singolare percorso intellettuale, valorizzato, nel fondo che custodiamo, attraverso la ricostruzione dell'ordine originale che Corboz aveva impresso ai suoi libri per potersi muovere in uno spazio, sospeso tra la dimensionen fisica e quella mentale, organico e ispirato.

Tra gli scritti cui egli si rivela creativo rinnovatore di approcci e metodologie scientifiche, si segnalano:

- *Invention de Carouge. 1772-1792*, Lausanne, Payot, 1968
- *Haut Moyen Age*, Fribourg, Office du Livre, 1970
- *Canaletto. Una Venezia immaginaria*, Milano, Alfieri Electa, 1985, 2 vol.
- *Ordine sparso: saggi sull'arte, il metodo, la città e il territorio*, a cura di Paola Viganò, Milano, Franco Angeli, 1998
- *Die Kunst, Stadt und Land zum Sprechen zu bringen*, Basel, Birkhäuser, 2001
- *Le territoire comme palimpseste et autres essais*, Besançon, Editions de l'Imprimeur, 2001
- *Deux capitales françaises, Saint-Petersbourg et Washington*, Gollion, Infolio, 2003



Dedica a Heinrich Wölfflin da Hermann Eicken, in: *Hermann Eicken, Der Baustil*, Berlin, E. Wasmuth, 1918, Biblioteca dell'Accademia di architettura, Fondo Corboz.

La biblioteca di André Corboz nella casa di Ginevra prima del trasferimento a Mendrisio nel 2015.



Il fondo librario di André Corboz Biblioteca dell'Accademia di architettura.

## Archivio iconografico

Del Fondo fa parte anche una raccolta composta da 45'947 diapositive realizzate da André Corboz nel corso dei suoi viaggi di studio.

Questa raccolta riunisce gli scatti da lui realizzati nell'arco di cinque decenni che testimoniano i viaggi di studio e quelli di piacere, i reportage urbani tra le strade di Ginevra e i paesaggi naturali, i cui estremi cronologici coprono gli anni dal 1967 al 2010. La peculiarità di queste fotografie risiede nell'unicità di ciascuno scatto, realizzati dall'occhio vigile di Corboz a misura del suo interesse del momento, in grado di veicolare un'esperienza personale che non ha uguali in archivi cartacei o negli innumerevoli archivi della rete. Modellati dalla spinta delle proprie personali necessità di studio, piuttosto che dall'erudita sensibilità estetica gli scatti di Corboz si definiscono per una singolarità che travalica il singolo elemento rappresentato per riaffermarsi nella complessità delle relazioni tra più immagini; ne sono un chiaro esempio le sequenze di scatti che testimoniano, con un ritmo serrato, il percorso fisico dei viaggi che si snodano tra strade cittadine o nei parchi naturali. Il complesso della raccolta ci offre anche una narrazione diacronica di quei luoghi ripresi in anni diversi, soffermandosi sugli stessi particolari oppure ricercando nuovi dettagli. Custode e primo fruitore di questo apparato iconografico di grandissimo valore, Corboz aveva lavorato, con la precisione e la costanza che contraddistinguono tutta la sua attività di ricerca, al riordino e alla descrizione delle diapositive, per ognuna delle quali, si è premurato di annotare sul telaio la data in cui furono scattate e il luogo ripreso, aggiungendovi talvolta altre informazioni o dando loro dei titoli.

La schedatura delle fotografie è ancora in corso, ma è già possibile consultare quelle completate in *Iconoteca*, il nostro archivio fotografico digitale.

↳ [https://  
iconoteca.arc.usi.ch/it/  
collezione/212](https://iconoteca.arc.usi.ch/it/collezione/212)